

INDICE

P.T.O.F. (Piano Triennale dell’Offerta Formativa per il triennio 2019-2022)

Premessa - la scuola dell’infanzia: proposta educativa e servizio pubblico.....	3
Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti.....	3
SEZIONE 1 – La scuola e il suo contesto:.....	6
- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	
- Caratteristiche principali della scuola	
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali	
- Risorse professionali	
SEZIONE 2 – Le scelte strategiche:.....	11
- Priorità, traguardi e obiettivi	
- Obiettivi formativi prioritari	
SEZIONE 3 – L’offerta formativa:.....	14
- Programmazione educativa	
- I laboratori didattici	
- Progetti di continuità educativa	
- Valutazione degli apprendimenti	
- Azione della scuola per l’inclusione scolastica	
- Alternanza scuola-lavoro	
SEZIONE 4 – L’organizzazione:.....	23
- Modello organizzativo	
- Organizzazione attività e modalità di rapporto con l’utenza	
- Reti e convenzioni attivate	
- Piano di formazione del personale	
SEZIONE 5 – Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione:.....	29
Legittimazione Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF).....	30

Documenti allegati:

- Regolamento della scuola
- La Progettazione educativa
- La Progettazione IRC
- Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali (Accordo di programma e Quaderno operativo DSA) vedere i siti www.istruzione-treviso.it/accordo-definitivo-16
- Calendario scolastico
- Menù
- Bilancio

Premessa - la scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola parrocchiale e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti all' Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L.107/2015) con spazio per modificare annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento della Scuola.
- E' approvato dal Comitato di Gestione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa."*
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene illustrato nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;

- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratore, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Comitato di Gestione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 22/01/2019

SEZIONE 1: La scuola e il suo contesto

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Comune di Gorgo al Monticano conta circa 4.160 abitanti, è situato tra due grossi centri (Oderzo e Motta di Livenza) che spesso diventano luogo di riferimento per tutte le attività commerciali, sociali, culturali, religiose e sportive.

Attualmente nel nostro territorio l'agricoltura non riveste più l'importanza assunta fino a pochi anni fa, infatti la situazione socio-economica è andata evolvendo verso attività artigianali ed industriali (plastica e legno) attraverso piccole e medie imprese e verso il terziario.

Comincia inoltre a farsi sentire notevolmente nel nostro paese la presenza di famiglie extracomunitarie, i cui figli accedono ai vari ordini di scuola.

Il nostro territorio fa parte di quella realtà sociale ed economica che è consuetudine definire come Nord – Est, la quale ha raggiunto, per quanto riguarda l'aspetto “produttivo”, posizioni significative a livello nazionale.

La famiglia, in genere, è considerata ancora un'istituzione sociale molto importante; negli anni scorsi il nucleo familiare era numeroso, oggi si è ridotto notevolmente sia per esigenze di lavoro, sia per l'impegno economico necessario per la promozione culturale dei figli.

Caratteristiche principali della scuola

La Scuola dell'Infanzia di Gorgo al Monticano con sede in via Postumia Centro n° 65, è una Scuola dell'Infanzia paritaria e parrocchiale. E' gestita da un comitato presieduto dal parroco ed è stata inaugurata nell'anno 1959 con il nome di Scuola Materna “S. Giuseppe”.

Le linee portanti della nostra Scuola si rifanno agli artt. 3, 30, 33, 34 sanciti dalla Costituzione italiana e all'art. 803 del Codice del Diritto Canonico.

Inizialmente nella Scuola dell'Infanzia operavano le religiose dell'ordine "Le Sorelle della Misericordia". Nel 1992 furono assunte anche due insegnanti laiche e dal 1995 la Scuola dell'Infanzia si avvale di personale interamente laico. E' stata, ed è tuttora nel paese la sola istituzione che provvede all'educazione del bambino dai tre ai sei anni e alla sua preparazione alla scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia.

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" ha una propria fisionomia che armonizza le indicazioni dei Nuovi Orientamenti e i principi cattolici proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo cui la Scuola si ispira, nel rispetto delle altre religioni. Essa si pone come luogo di formazione umana e culturale al fine di:

- favorire l'espressione di rapporti ispirati all'accoglienza e al rispetto reciproco, alla fiducia ed al senso di responsabilità in un clima di libertà, nonché il formarsi di una visione cristiana dell'uomo e della vita;
- promuovere esperienze positive affinché i bambini si aprano alla comunità sociale, civile, nazionale ed internazionale;
- collaborare in modo costruttivo e leale con le famiglie degli educandi.

La Scuola non applica alcuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico relativamente al sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche nel rispetto dei principi di accoglienza e tolleranza che caratterizzano l'orientamento educativo della scuola. Pertanto in base a dichiarazioni e convenzioni internazionali (Ginevra 1948 – ONU 1989), il bambino diviene da soggetto di bisogni a titolare di diritti.

Ai docenti della Scuola dell'Infanzia è riconosciuta la libertà del loro insegnamento secondo quanto affermato dall'art. 1 del D.P.R. n° 417 del 1974; l'esercizio di tale libertà consente alle insegnanti di individuare percorsi e piani di lavori didattici finalizzati alla formazione del bambino facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità nel rispetto degli obiettivi formativi contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (D.M. n. 254/2012).

Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi è oggetto di verifiche periodiche.

Gli spazi della nostra scuola sono:

4 Aule Didattica

2 Laboratori

Sala Mensa

Cucina

Stanza della nanna

Corridoi

Segreteria

Ingresso

Cortile esterno

Giardino sul retro

Salone giochi

Spazi destinati ad attività di igiene di routine:

Servizi igienici piano terra e primo piano

Risorse professionali

Il Legale Rappresentante

Il Legale Rappresentante è colui che, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assume le responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al suo rappresentante legale che nel caso di questa scuola è il Parroco Pro Tempore.

L'Amministratore

L'Amministratore viene nominato direttamente dal Legale Rappresentante ed è colui che esercita le funzioni direttive nella Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe"; prende le decisioni riguardanti il funzionamento e la struttura e presiede il Comitato di Gestione.

La Coordinatrice didattica (volontaria)

La Coordinatrice didattica, delegata dal Legale Rappresentante, è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra il Comitato di Gestione e il personale educativo, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'Insegnante

L'insegnante della scuola dell'infanzia possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni fisici, emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna gradualmente nel suo percorso di crescita;
- organizza con la partecipazione dei bambini un ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- promuove un clima positivo di mediazione e scambio;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo

- si aggiorna costantemente.

ORGANIGRAMMA

N. di persone	Incarico	
Il Parroco	Legale Rappresentante/Presidente	Comitato di Gestione
Uno	Amministratore	
Tre	Rappresentanti dei Genitori	
Quattro	Rappresentanti della Parrocchia	
Quattro	Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale	
Una	Insegnante Sezione Pulcini	Personale Educativo
Una	Insegnante Sezione Coccinelle	
Una	Insegnante Sezione Pinguini	
Una	Insegnante Sezione Farfalle	
Una (part-time)	Esperta laboratorio	
Una	Cuoca	Personale non docente
Due (part-time)	Addette alle pulizie	
Una (part-time)	Segretaria	
Una	Volontaria del Servizio Civile Nazionale	

SEZIONE 2: Le scelte strategiche

Priorità, traguardi e obiettivi

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza istituzionalizzata, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un attaccamento forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale, compatibilmente al contesto

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo - didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino; incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Particolare attenzione viene data ogni anno a questo momento e dall'a.s. 2017/2018 ciò è stato ulteriormente potenziato con il coinvolgimento dell'intero corpo docente e la suddivisione dei bambini in piccoli gruppi.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni con orario 9:00 – 10:30 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola;
- nell'a.s. 2017/2018 per facilitare maggiormente l'inserimento dei piccoli sono stati aggiunti alcuni giorni con orario 9.00 – 11.30 senza il pranzo;
- alcuni giorni successivi con orario 9:00 – 12.30 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola;

- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.
- dall'a.s 2018/2019 è stato inserito un laboratorio ludico-manipolativo al quale partecipano bambini e genitori insieme, al fine di rendere più sereno l'approccio alla nuova realtà scolastica

Obiettivi formativi prioritari

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell’identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo dell’autonomia

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni;

partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Sviluppo della competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

SEZIONE 3: L'Offerta formativa

Programmazione educativa

La nostra scuola punta all'innovazione scolastica in merito alla quale si richiede agli insegnanti un'accurata riflessione, riconoscendo il fatto che l'organizzazione non è neutrale agli esiti formativi. L'attenzione si rivolge allora, al rispetto degli stili cognitivi (olistico, seriale, versatile, divergente, convergente) e ai tempi di apprendimento, alla valorizzazione dei diversi talenti, ai vari aspetti della motivazione personale, all'accoglienza delle "formae mentis" (Gardner), all'orientamento dell'alunno.

La scuola si impegna ad accettare ed apprezzare le diversità dei singoli bambini avvalendosi di personale qualificato, inoltre per valorizzare le capacità di ognuno, essi vengono suddivisi in piccoli gruppi dove si svolgeranno attività di recupero o di approfondimento curricolare o di laboratorio.

Le insegnanti e la coordinatrice, in sede di programmazione educativo – didattica, elaboreranno un piano finalizzato all'attivazione di percorsi di approfondimento differenziato sia per alunni con difficoltà sia per alunni particolarmente dotati.

In particolare dalle ricerche e dagli scritti di Piaget si evince l'idea che le relazioni tra coetanei stimolano lo sviluppo in quanto suscitano conflitti cognitivi che si verificano quando nello scambio di idee su un argomento, il bambino avverte una contraddizione tra ciò che lui crede e quanto gli altri sostengono.

Le interazioni tra pari si possono condurre essenzialmente a due modelli: quello tutoriale e quello cooperativo. Nel primo caso le relazioni tra i membri del gruppo sono di tipo asimmetrico, nel senso che l'alunno più esperto fa da tutor agendo positivamente nei confronti del compagno inesperto, fornendogli un buon modello di competenza esperta e supportando con strategie efficaci gli ostacoli e le difficoltà che l'inesperto incontra. La responsabilità sociale che deriva dal far parte di un gruppo impegnato a conoscere e a scoprire, mentre aumenta la carica emotiva generale sostiene il desiderio di comunicare che gioca un ruolo dinamico nell'organizzazione della conoscenza, la costruzione collaborativa del lavoro,

consente infatti di “pensare avanti” e di co-costruire conoscenza grazie al supporto reciproco in cui ciascuno utilizza le idee dell’altro.

La programmazione triennale può essere aggiornata annualmente per contenuti ed obiettivi d’apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico con un incontro.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione

attività di scuola aperta

per fasce di età

attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La progettazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO

DENOMINAZIONE

PRODOTTI

COMPETENZE MIRATE

DESTINATARI

PREREQUISITI

FASE DI APPLICAZIONE

TEMPI

ESPERIENZE ATTIVATE

METODOLOGIA

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

STRUMENTI

VALUTAZIONE

I laboratori didattici

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all’idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

agisce
pensa
pensa facendo
pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

LABORATORIO "SPORT A SCUOLA"

Grazie alla disponibilità e alla collaborazione di alcune società sportive del territorio, sia i bambini medi che i bambini grandi, hanno la possibilità di partecipare ad alcune lezioni di diverse discipline sportive come il pattinaggio, il basket, il rugby, il karate e lo yoga. Questo progetto si inserisce come una preziosa occasione per avere un primo approccio a diversi sport e come un potenziamento allo sviluppo delle abilità motorie di base.

LABORATORIO "LETTURA"

La finalità principale del laboratorio è quella di far nascere nel bambino la curiosità e la voglia di leggere abituandolo all'uso del libro sia a casa che a scuola, prima dell'ingresso nella scuola primaria. Il laboratorio si conclude con una lettura animata presso la Biblioteca comunale.

LABORATORIO "PRESCRITTURA IN MOVIMENTO"

Il laboratorio mira a sviluppare ed affinare le potenzialità del gesto motorio attraverso percorsi, attività ed esercizi ludico-motori.

LABORATORIO “COLORI E ARTE”

Il laboratorio si pone alcuni importanti obiettivi come affinare la conoscenza dei colori e delle forme attraverso l'arte, favorire l'incontro dei bambini con l'arte, sperimentare tecniche e modalità pittoriche di vario tipo, rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive e sviluppare la creatività.

LABORATORIO “EMOZIONI E COLORI”

Il laboratorio mira a sviluppare l'intelligenza emotiva, permettendo ai bambini di esprimere le proprie emozioni attraverso linguaggi diversi: verbale, grafico-pittorico, motorio.

Progetti di continuità educativa

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- ❖ Visita dei bambini dell'asilo nido “L'isola del tesoro” di Cavalier alla Scuola dell'Infanzia: i bambini dell'ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- ❖ Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- ❖ Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni (riunioni della commissione continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria).
- ❖ Una mattinata nella quale i bambini visitano la Scuola Primaria di Gorgo al Monticano
- ❖ Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

- ❖ “Progetto conoscere le difficoltà per scoprire nuove opportunità” proposto dall’Istituto Comprensivo statale di Gorgo al Monticano che prevede la somministrazione di prove di competenza metafonologica e numerica ai bambini di 5 anni che frequentano la scuola dell’infanzia e l’apertura di uno sportello rivolto a docenti e famiglie, previo appuntamento, allo scopo di supportare il percorso di apprendimento degli allievi.

Valutazione degli apprendimenti

L’osservazione e la valutazione

L’osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L’osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l’esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l’accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell’esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall’**osservazione attenta delle docenti**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede Di collegio docenti.

La "**scheda di valutazione dei bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e, con osservazioni finali, a fine aprile o maggio, alla fine dell’anno scolastico.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- quaderni che illustrano le attività realizzate nei laboratori e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- il diario di bordo (a discrezione dell'insegnante);
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando, qualora ci sia la necessità, una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'addetta all'assistenza per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con interventi individualizzati.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.
- Gli alunni stranieri vengono distribuiti nelle classi in modo il più possibile equilibrato.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione. Qualora la scuola avesse a disposizione la figura del Volontario del Servizio Civile, verranno attivati momenti specifici di rinforzo linguistico e formativo

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);

Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);

- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche – didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Riferimenti normativi in allegato:

Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità tra Enti della Provincia di Treviso;

Quaderno operativo Protocollo d'intesa tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA).

Alternanza scuola – lavoro

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" da molti anni ha sottoscritto alcune convenzioni con scuole superiori di 2° grado dei comuni limitrofi e Università per accogliere studenti durante i loro tirocini di formazione. Le ore svolte dai ragazzi rientrano nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

Le attività di tirocinio, oltre ad essere un'opportunità per gli studenti, sono un arricchimento per la nostra scuola ed un potenziamento delle relazioni con il territorio.

SEZIONE 4: L'ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella formazione delle sezioni vengono presi in considerazione i seguenti criteri: il numero complessivo dei bambini, il genere, il mese di nascita, la presenza di relazioni di parentela ed eventuali informazioni, autorizzate dai genitori, rilasciate dai servizi educativi di provenienza.

Nella scuola saranno attive 3 sezioni eterogenee con 4 gruppi-classe di 18/20 bambini ciascuna.

A seguito di un forte calo demografico, si prevede per i prossimi 2/3 anni scolastici di mantenere 3 sezioni.

Il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora in preparazione alle feste di Natale e di fine anno.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini e come modalità utilizzata per i due laboratori (inglese e psicomotricità).

I tempi

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il Comitato di Gestione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare al collegio docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Il Collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato entro la prima decade di settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno.

Organizzazione attività e modalità di rapporto con l'utenza

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:00 le ore 16:00. E' attivo il servizio di pre scuola (7:30/8:00).

7.30 - 8.00	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8.00 - 9.00	Ingresso: accoglienza e gioco libero in salone e/o in sezione
9.00 - 9.45	uso dei servizi igienici, merenda, canti collettivi
9.45 - 11.15	attività didattiche in aula o in laboratorio
11.15 - 11.30	uso dei servizi igienici e preghiera di ringraziamento
11.30 - 12.30	condivisione del PRANZO
12.30 - 13.30	Gioco libero e prima uscita
13.30 - 15.00	“riposino” per i piccoli e ripresa delle attività didattiche per medi e grandi
15.30 - 16.00	Uscita

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE**
- **FESTA DEI DIRITTI secondo quanto illustrato dal Coordinatore pedagogico provinciale della Fism**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI SAN GIUSEPPE con Santa Messa**

- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **GITA DI FINE ANNO**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

SCUOLA APERTA

Previsto una volta all’anno nel periodo tra gennaio e febbraio, in concomitanza con la domenica di apertura delle iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

L’ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono indicativamente a fine gennaio e si chiudono secondo i tempi stabiliti dal comitato di gestione.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino. In questo momento vengono fornite alle famiglie tutte le informazioni inerenti l'organizzazione del nuovo anno scolastico.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a novembre e a maggio.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti, rivolti ai genitori dei bambini frequentanti e alla comunità.

Reti e convenzioni attivate

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale, il Gruppo Sportivo UFO, La Scuola di Musica, le Società Sportive e le Associazioni di Volontariato; partecipa al Collegio di zona n° 14 per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di Treviso.

Dal 16.10.2015 è stata attivata una convenzione con l'ASL n° 2 di Treviso per un progetto di integrazione sociale in ambiente lavorativo protetto, finalizzato al mantenimento di abilità nella sfera dell'autonomia e della socializzazione.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Treviso.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Oderzo unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 9 scuole dell'infanzia paritarie.

Piano di formazione del personale

La Coordinatrice e le Docenti frequentano i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico; svolgono inoltre un corso specifico per l'Insegnamento della Religione Cattolica con la presentazione e la discussione dell'UDA del progetto IRC; infine partecipano ai corsi inerenti le mansioni e funzioni riguardanti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti di lavoro (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP...)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità) che la COOPERATIVA SERVIZI SCUOLE MATERNE TREVISO s.c.a.r.l offre agli associati.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione è stata compiuta dalla Ditta CO.SI.MA. di S. Vendemiano (TV)

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi al personale addetto all'Antincendio, al Primo Soccorso, HACCP, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies*).

SEZIONE 5 : il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Per quanto riguarda le previsioni di spesa relative al prossimo triennio 2019-2022 si rimanda al bilancio previsionale allegato

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il collegio Docenti propone ed il Comitato di gestione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia “S. Giuseppe” paritaria con D.M. n. 488/5053 del 28 febbraio 2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 21/01/2019.

Presentato al Comitato di gestione il 22/01/2019.

Riesaminato e verificato dalla Coordinatrice didattica il 29/01/2019.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, esse saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Gorgo al Monticano, 30/01/2019

Per il Comitato di gestione della Scuola

L'Amministratore

Fregonas Giovanni

Per il Collegio docenti

La Coordinatrice didattica

Breseghello Odette